

**MM 747/2010 concernente
la richiesta d'adesione del Comune all'Ente regionale per lo sviluppo del
Luganese (ERS-L) e l'approvazione del relativo Statuto**

Signor Presidente,
signore e signori Consiglieri comunali,

con il presente messaggio il Municipio sottopone alla vostra attenzione per esame e approvazione la proposta di statuto inteso a costituire l'Ente regionale per lo sviluppo del Luganese (ERS-L), conformemente a quanto stabilito dalla legislazione federale e cantonale sulla politica regionale. La stessa richiesta viene presentata parallelamente ai 59 Comuni che fanno parte della regione funzionale del Luganese coerentemente al vigente Piano direttore cantonale.

L'approvazione dello statuto è l'atto formale per creare la base legale necessaria alla costituzione effettiva del nuovo Ente, i cui contenuti sono presentati di seguito. Lo stesso dovrà poi essere sottoposto alla ratifica dell'Assemblea costitutiva del nuovo soggetto giuridico.

I rappresentanti dei Comuni che faranno parte della citata Assemblea devono essere designati dai rispettivi legislativi e saranno scelti, a norma dello statuto proposto, tra i membri degli esecutivi comunali.

1. Una tappa fondamentale della riforma del Comune

L'avvento dell'ERS-L segna inequivocabilmente un momento importante nella storia del Comune ticinese in quanto, per sua stessa vocazione, questo organismo concretizza un tassello importante di un processo di riforma del potere locale sinora caratterizzato prevalentemente dalla politica delle aggregazioni. L'entrata in vigore della nuova Legge di applicazione della legge federale sulla politica regionale ha visto infatti un'immediata mobilitazione delle forze locali in tutto il Cantone, in primis le Associazioni dei Comuni unitamente ai principali Comuni del Cantone, così come le regioni LIM, finalizzata ad affermare finalmente un nuovo e importante ruolo di tutti i Comuni nella concezione, pianificazione e realizzazione delle strategie di sviluppo del nostro Cantone. Ben lungi dal volersi adagiare ad un semplice ruolo di sportello amministrativo, molti poteri locali avevano rivendicato dinanzi al Parlamento cantonale maggior considerazione delle esperienze e delle potenzialità presenti nei quattro territori geografici e funzionali di riferimento indicati dal Piano direttore. L'accoglimento a livello parlamentare di tutte le principali richieste dei Comuni implica ora da parte di questi ultimi una celere attivazione nel porre le giuste basi per dimostrare con i fatti la capacità di concretizzare le rivendicazioni politiche, ritenuto come l'agglomerato del Luganese da sempre dimostri con progetti concreti la capacità di essere la vera locomotiva dell'economia cantonale.

Nel manifestare apprezzamento verso l'operato delle "vecchie" regioni LIM del Malcantone e delle Valli di Lugano, così come della Commissione dei trasporti del Luganese (CRTL), ricordando pure l'attività di molti amministratori, che entro i confini del proprio Comune hanno saputo attivarsi per favorire un produttivo e sostenibile utilizzo del territorio, occorre oggi chiamare a raccolta gli amministratori pubblici e le forze dell'economia privata per costruire assieme una nuova cultura di competitività territoriale. Una competitività intesa quale affermazione del Luganese dinanzi alle nuove e difficili sfide poste da molteplici condizionamenti nazionali e internazionali, come capacità della regione di mantenere l'invidiabile qualità di vita raggiunta dalle nostre popolazioni e, non da ultimo, nel suo voler essere una destinazione di qualità per l'insediamento di attività economiche di valenza regionale e cantonale.

Un nuovo ruolo per il potere comunale che, in antitesi ad una visione centralizzatrice della gestione del territorio, purtroppo ancora presente in taluni gremi cantonali, mira a raggiungere risultati regionali, dotandosi di efficaci strumenti per operare sul territorio. L'ERS-L non vuole essere altro che uno strumento operativo, estraneo a dimensioni politiche tradizionali e, soprattutto, immune da qualsivoglia volontà di sottrarre potere decisionale agli amministratori eletti dal popolo, per i quali, va ribadito, esso si propone come un moderno veicolo di individuazione, concezione e se del caso, realizzazione di progetti, favorendone la condivisione a livello dell'intero agglomerato.

2. Una regione forte e dinamica

Il comprensorio funzionale del Luganese rappresenta un contesto ideale per l'applicazione dei nuovi strumenti che la Confederazione ed il Cantone hanno adottato per sviluppare la nuova politica regionale (NPR). Esso permette infatti di combinare le diverse politiche settoriali per sostenere le vocazioni diversificate del suo territorio: terziario avanzato, produzione industriale, attrattiva residenziale, turismo di qualità, settore primario (con compiti di gestione del territorio) e artigianato.

Il processo dello sviluppo territoriale del Luganese ha subito negli ultimi anni una continua accelerazione:

- sul piano demografico, inducendo una concentrazione e un dislocamento della popolazione dal polo verso le aree suburbane;
- sul piano economico, spostando le attività secondarie da Lugano verso il Vedeggio e il Pian Scairolo;
- sul piano dei servizi e del commercio, sviluppando o collocando infrastrutture e servizi importanti in punti del territorio che hanno determinato anche lo sviluppo di situazioni conflittuali dal profilo ambientale;
- sul piano istituzionale, favorendo il processo aggregativo dei Comuni;
- sul piano internazionale, stimolando i contatti transfrontalieri e internazionali (programmi Interreg, relazioni internazionali della Città polo).

Uno dei processi più incisivi, con ripercussioni forti su tutto il Cantone, è sicuramente l'aggregazione di parte dei Comuni suburbani con la Città di Lugano, che ha portato a costituire **la Nuova Lugano**, frutto di una forte volontà politica con la quale i cittadini si sono pienamente identificati e che ha permesso di lavorare e costruire progetti su una nuova scala contribuendo così a collocare meglio nel contesto nazionale e internazionale il Ticino quale sistema policentrico di tre aree e quattro agglomerati. Questa nuova entità è in grado di proporre dei progetti la cui valenza e impatto socioeconomico hanno ripercussioni su tutto il Luganese e anche sul resto del Ticino.

Un secondo importante aspetto da considerare è il dinamismo economico che si è sviluppato nel Piano del **Vedeggio** che contiene il potenziale più competitivo del Cantone. La zona industriale del Vedeggio è diventata un polo industriale altamente innovativo; vi lavorano attualmente 15'000 persone, distribuite uniformemente nel territorio: circa 5'000 nei comprensori industriali dei Comuni di Agno e di Bioggio, 5'000 nei Comuni di Cadempino, Lamone e Manno e 5'000 nei comprensori riservati alle attività produttive dei Comuni di Gravesano, Bedano, Taverne-Torricella, Sigirino, Mezzovico-Vira, Camignolo, Bironico, con Mezzovico-Vira quale Comune trainante con 2'000 posti di lavoro.

Il terzo fattore di rilievo è il **paesaggio**, che circonda e in parte compenetra l'area urbana e economica. È caratterizzato, oltre che dal Lago Ceresio, da un contesto collinare in cui si è sviluppata un'attrattiva fascia residenziale e da una ricca presenza di boschi, vigneti e nuclei abitativi tradizionali ancora ben conservati e carichi di testimonianze storico culturali specifiche e uniche dell'area montana come ad esempio le selve castanili, in parte recuperate, le faggete e i pascoli e i comprensori agricoli prealpini con eccezionali punti di vista sull'area insubrica e sull'arco alpino.

Queste premesse territoriali hanno favorito e favoriscono in genere le iniziative innovative. Non è un caso che su questo territorio si sono insediate le strutture per la formazione universitaria (USI e SUPSI) e per la ricerca scientifica, che si è sviluppata un'infrastruttura aeroportuale e che le attività economiche e di ricerca vi trovano condizioni ideali. Nascono inoltre continuamente molteplici attività culturali e artistiche al punto tale da non riuscire ormai a catalogarle tutte.

Ai punti forti e all'azione positiva dei vari attori che caratterizzano l'operatività del Luganese, si contrappongono diverse sfide nel contesto del raggiungimento di uno sviluppo sostenibile, in particolare quelle legate alla gestione della mobilità. Internamente alla regione funzionale del Luganese sono soprattutto la qualità ambientale e il paesaggio gli elementi a rischio, sempre latente, dell'elevata dinamica di sviluppo, che tendono a perdere quelle caratteristiche di unicità che sono una componente essenziale per la competitività.

A queste forti spinte interne si contrappone una certa difficoltà nel trovare quel giusto riconoscimento dell'azione svolta dal Luganese, Polo cantonale di sviluppo con il suo agglomerato urbano, a favore del resto del Cantone. Continua a persistere una concezione gerarchica obsoleta del dialogo tra Cantone e Comuni favorita talvolta da un assetto legislativo poco moderno (in tal senso andava la rivendicazione di inserire gli ERS a livello di Legge sulla pianificazione cantonale).

Con i recenti avvenimenti che toccano direttamente il settore bancario, la mancanza di una chiara strategia di posizionamento rispetto alla Lombardia e all'Europa in generale si è palesata in modo evidente e nemmeno è dato tuttora di recepire quali forze si stiano attivando in questo contesto.

Il contesto nazionale e internazionale cambia rapidamente, gli investimenti e le opportunità di sviluppo sono fortemente concentrati nei grandi centri urbani, una tendenza irreversibile che si rafforzerà maggiormente in futuro. I fattori lavoro, capitale e sapere sono sempre più mobili. Le turbolenze del settore finanziario globale devono essere ulteriore sprone affinché l'obiettivo della intera regione, nel breve/medio termine, sia quello di ulteriormente migliorare la propria competitività, considerando nell'insieme varie sfaccettature quali la dimensione economica, sociale, ambientale e il posizionamento rispetto alle dinamiche di sviluppo a livello nazionale e internazionale alle quali siamo confrontati continuamente.

Bisogna però fare attenzione che questo sviluppo non metta in pericolo la qualità di vita nella nostra Regione: da questa preoccupazione nasce pertanto la sfida su come costruire un **nuovo agglomerato sostenibile** (la "Nuova Città" intesa come sommatoria di tutte le istanze che, con i loro contributi differenziati e complementari, la determinano), distribuendo e non concentrando le funzioni, in modo da evitare una mobilità inutile, che spesso pregiudica il funzionamento del sistema stesso. Proprio la qualità di vita, insieme ai valori tradizionali del sistema-paese Elvetico (stabilità politica, pace del lavoro, buone istituzioni, infrastrutture e collegamenti efficaci, fiscalità conveniente, spirito d'accoglienza, elevato livello generale di formazione, polo d'eccellenza nel settore biomedico e della ricerca scientifica, ecc.) rappresenterà la condizione quadro per mantenere attrattiva e competitiva la capacità di localizzazione nel Luganese di nuove attività imprenditoriali e di ricerca, coinvolgendo quegli attori dello sviluppo capaci di determinare logiche ad alto valore aggiunto.

3. Il contesto di riferimento

La nuova politica regionale federale e cantonale va anzitutto intesa come politica strutturale, concepita per sostenere gli impulsi regionali di innovazione e di crescita ed è parte integrante di un sistema sperimentato di politiche di incidenza territoriale in vari ambiti. Raggruppando gli attuali strumenti sarà d'ora innanzi possibile ottimizzare le condizioni quadro che favoriscono l'innovazione, la creazione di valore aggiunto e la concorrenzialità della regione funzionale del Luganese, riconoscendo il ruolo della Città di Lugano e dei

Comuni dell'agglomerato quali motori economici e poli di crescita inseriti in un paesaggio naturalistico e culturale da tutelare e valorizzare.

L'integrazione della promozione economica con la politica regionale comporta il coinvolgimento dell'economia privata (e delle sue organizzazioni): il successo della NPR dipenderà dalla capacità di sviluppare questo coinvolgimento attraverso un dialogo costruttivo e la creazione di alleanze mirate, nonché dalla cooperazione fra pubblico e privato. Strategia nella quale rientrano quindi non solo le iniziative dell'ente pubblico, ma anche, e in misura ancor più rilevante, quelle della società civile (mondo universitario, aziende, associazioni, rami economici ecc.).

Oltre al nuovo sistema perequativo che regola l'applicazione delle politiche settoriali verso i Cantoni e i Comuni, la Confederazione prevede tre importanti ambiti d'intervento:

- la politica regionale;
- la politica degli agglomerati;
- la politica dello sviluppo territoriale.

La politica **regionale** federale vuol dare continuità a processi iniziati con la LIM (Legge sull'aiuto agli investimenti nelle regioni di montagna) estesa a tutto il territorio rurale e montano dove all'obiettivo del ricupero del ritardo infrastrutturale si è sostituito quello del rafforzamento della competitività economica, basata non più solo sulle risorse endogene ma anche su una stretta collaborazione e ricerca di sinergie tra i poli urbani e le aree periferiche. La politica regionale include anche i progetti di collaborazione transfrontaliera e transnazionale.

La politica federale degli **agglomerati** prevede invece un sostanzioso sostegno della Confederazione a favore delle città e degli agglomerati urbani per lo sviluppo di una politica unitaria, al fine di affrontare le questioni più importanti quali la mobilità, la qualità ambientale e la socialità. Viene in questo contesto implicitamente riconosciuto il fatto che gli agglomerati svizzeri (come è il caso di Lugano) svolgono il ruolo di centri regionali di sviluppo anche per le aree rurali e discoste con innumerevoli punti d'intersezione.

Nelle direttive sull'applicazione dell'articolo 50 della Costituzione federale (ruolo del Comune), la Confederazione indica chiaramente che le due politiche appena citate devono essere coordinate tra loro.

La politica dello **sviluppo territoriale** è disciplinata dalla Legge sulla pianificazione del territorio e pone le regole e le condizioni quadro in cui le altre politiche federali, cantonali e comunali con incidenza territoriale sono tenute ad operare in maniera coordinata al fine di garantire lo sviluppo sostenibile e la tutela delle basi di vita.

Sul piano cantonale, nell'applicazione di queste tre leggi, il Cantone deve quindi confrontarsi con gli attori locali:

- la Legge di applicazione sulla politica regionale (LPR), entrata in vigore il 1° ottobre 2009 prevede quali attori al fronte i Comuni. Per essere riconosciuti in questo ruolo i Comuni devono organizzarsi in **4 Enti regionali per lo sviluppo (ERS)** coerenti geograficamente con il concetto delle Regioni funzionali definite nel Piano direttore cantonale, ognuno con un polo urbano di riferimento. Più precisamente si tratta dell'ERS Locarnese e Valle Maggia con polo Locarno, dell'ERS Bellinzonese e Tre Valli con polo Bellinzona, dell'ERS del Mendrisiotto con polo Mendrisio-Chiasso e dell'ERS del Luganese (vedi cartina). Ogni ERS è tenuto a dotarsi di una propria **Agenzia regionale per lo sviluppo** che viene cofinanziata dal Cantone sulla base di un contratto di prestazione. L'ERS è la piattaforma di riflessione, discussione e di intesa strategica tra i Comuni e gli attori economici. Esso assume anche il ruolo di interlocutore del Governo cantonale sulle scelte strategiche di valenza cantonale. L'Agenzia per lo sviluppo ha il compito operativo di stimolare, coordinare, appoggiare e consigliare i vari attori pubblici e privati nello studio e realizzazione dei progetti, fungendo da sportello unico e da interlocutore dell'Amministrazione cantonale preposta alla valutazione e gestione dei contributi federali e cantonali a sostegno degli stessi progetti. Gli aiuti federali e la loro destinazione relativi alla Politica regionale sono fissati in una convenzione quadriennale tra Cantone e Confederazione, quelli cantonali sono un importo equivalente agli aiuti federali al quale si aggiunge un credito destinato a finanziare ulteriori iniziative che non rientrano in quelle definite nella convenzione.

Per il quadriennio in corso 2008-2011 l'importo federale ammonta a fr. 20'364'000.00, la prestazione cantonale è di fr. 31'600'000.00, a cui viene ad aggiungersi l'importo fissato nel decreto legislativo (vedi allegato D) per un ulteriore importo di fr. 19'500'000.

- La politica federale degli agglomerati trova finora la sua interfaccia principale nelle Commissioni regionali dei trasporti. Queste commissioni fondano la loro base legale nella Legge cantonale del 12 marzo 1997 sul coordinamento pianificatorio e finanziario in materia di infrastrutture e di servizi di trasporto del 12 marzo 1997. La Confederazione ha definito un credito di alcuni miliardi di franchi per la soluzione dei problemi di mobilità nelle agglomerazioni svizzere. Per ottenere i contributi federali (massimo 40%) va allestito un programma quadriennale costituito da progetti coerenti tra di loro in cui la componente del trasporto pubblico assume una certa priorità. L'allestimento di questi documenti viene demandato dal Cantone alle Commissioni regionali dei trasporti. Nel caso del Luganese il primo dossier inviato a Berna si componeva di tutto il Piano dei trasporti del Luganese e in particolare della rete TRAM. La prossima richiesta si baserà sul Piano dell'agglomerato che dovrà essere definito e affinato nei prossimi mesi. La politica delle agglomerazioni prevede il sostegno anche a soluzioni che concernono lo sviluppo socio economico negli agglomerati urbani.
- La Legge cantonale di applicazione alla legge sulla pianificazione del territorio (LALPT) regola tra l'altro l'allestimento e la gestione del Piano direttore cantonale. Questo strumento cantonale permette di coordinare l'uso del territorio definendo, in grandi linee, le varie destinazioni. Tutte le opere di un certo rilievo del PTL passano attraverso la procedura di questa legge (schede) ed è in questa sede che vengono fissate le regole per uno sviluppo territoriale durevole. A livello locale questa legge è alla base dei Piani regolatori. Molti progetti promossi nell'ambito dalle due politiche (regionale e delle agglomerazioni) devono tener conto delle regole fissate dal Piano direttore e dai Piani regolatori.
- Il Cantone si è anche dotato di una Legge sulla pianificazione cantonale. Essa definisce la procedura per allestire il Rapporto sugli indirizzi del Consiglio di Stato, le Linee direttive e il Piano finanziario. Si tratta di una legge quadro che permette di fissare, con una visione d'insieme, gli obiettivi di sviluppo del Cantone a medio e lungo termine. In pratica questa base legislativa può essere considerata il cappello e il punto di coordinamento di tutte le leggi con impatto sulla vita del Cantone. In particolare le tre leggi citate in precedenza potrebbero benissimo essere integrate in questa. Parecchie schede delle Linee direttive si riferiscono alla politica regionale. Tra queste troviamo quella che auspica un'integrazione degli Enti turistici nei nuovi ERS.

In seguito all'approvazione della Legge di applicazione sulla politica regionale da parte del Gran Consiglio, il Consiglio di Stato ha sollecitato i Comuni a organizzarsi in Enti regionali per lo sviluppo (ERS) secondo le indicazioni del rapporto commissionale e del messaggio.

Nel Luganese, le due Regioni di montagna (Malcantone e Valli di Lugano) e la Città di Lugano si sono attivate e hanno coinvolto la Commissione regionale dei trasporti (CRTL) che già raggruppa tutti i 59 Comuni alfine di promuovere la costituzione del nuovo ERS-L, partendo da realtà operative e riconosciute nel territorio.

A promuovere la costituzione dell'ERS del Luganese è stato incaricato il Comitato Operativo (CO) della CRTL presieduto da Giovanni Bruschetti, Sindaco di Massagno e affiancato dai membri Giorgio Giudici, Sindaco di Lugano, Ettore Vismara, Sindaco di Paradiso, Mauro Frischknecht, Sindaco di Agno e Luigi Canepa, Deputato in Gran Consiglio.

L'appoggio tecnico al CO è stato garantito da un gruppo tecnico con Mauro Delorenzi, Segretario della Città di Lugano, Corrado Piattini, Segretario della Regione Valli di Lugano, Marco Marcozzi, Segretario della Regione Malcantone e Stefano Wagner consulente della CRTL.

I passi preliminari che hanno portato all'allestimento del presente messaggio sono stati i seguenti:

7 luglio 2009	lettera del Consiglio di Stato ai Comuni con sollecito a costituire gli ERS;
30 settembre 2009	istanza di riconoscimento indirizzata al Consiglio di Stato da Città di Lugano, Regione Malcantone, Regione Valli di Lugano e CRTL con richiesta di essere riconosciuti quali

	promotori della costituzione dell'ERSL e costituzione di un gruppo di lavoro coordinato dal Comitato Organizzativo della CRTL per l'avvio della procedura di costituzione dell'Ente regionale per lo sviluppo del Luganese;
1 ottobre 2009	entrata in vigore della legge di applicazione sulla politica regionale;
15 ottobre 2009	invio al CdS del piano di azione per la costituzione dell'Ente con relativa richiesta di finanziamento;
3 novembre 2009	conferma del riconoscimento dei promotori da parte del Cantone;
11 novembre 2009	serata informativa a Gentilino per i Municipi dei settori Ceresio Nord e Centrale;
24 novembre 2009	Assemblea della Regione Valli di Lugano;
25 novembre 2009	Assemblea della Regione Malcantone;
25 novembre 2009	riunione del Municipio di Lugano;
26 novembre 2009	riunione della CRTL per l'esame e l'approvazione del progetto di Statuto;
30 novembre 2009	Incontro con il DFE per la definizione del preventivo per la costituzione.

4. L'ERS-L: una piattaforma di lavoro, di dialogo e di coesione dei Comuni

IL ruolo dell'ERS-L, nel contesto istituzionale è quello di fungere da piattaforma nella quale i Comuni possono coordinare lo scambio di informazioni e di idee, avviare riflessioni sugli obiettivi di sviluppo e sui progetti prioritari, così come trovare in generale il consenso su strategie, progetti e azioni volte a sviluppare positivamente la regione. L'ERS-L non è quindi un'istituzione di diritto pubblico che introduce un quarto livello istituzionale e non sostituisce i Comuni nella loro attuale competenza decisionale. L'Ente è invece lo strumento dei Comuni e di altri attori che lo costituiscono per concretizzare progetti che creano valore aggiunto, non solo sul piano qualitativo ma anche sul piano quantitativo.

L'ERSL ha per statuto i seguenti scopi:

- essere il motore dello sviluppo socioeconomico regionale;
- valorizzare il territorio secondo le sue potenzialità;
- garantire il coordinamento pianificatorio e finanziario in materia di infrastrutture e di servizi;
- diventare ambito regionale di confronto, coordinamento e ricerca del consenso per l'applicazione delle diverse politiche settoriali e / o progetti intercomunali;
- potenziare la competitività della regione;
- incrementare la produzione di valore aggiunto;
- mantenere e creare nuovi posti di lavoro nella regione;
- svolgere la funzione di sportello unico regionale;
- promuovere i beni e servizi della regione / del territorio;
- recepire, concepire, lanciare, coordinare e sostenere programmi e progetti di promozione regionale;
- promuovere le aree marginali;
- promuovere la collaborazione e le sinergie tra enti pubblici e privati.

In merito alla legge di applicazione sulla politica regionale, l'ERS-L assume un ruolo chiave nella promozione economica assicurando nel contempo anche il coordinamento con la politica della mobilità e con la gestione del territorio e delle sue risorse, tutti tasselli fondamentali di una promozione efficace dello sviluppo e della competitività della regione.

Esso sarà diretto da un Comitato esecutivo composto da cinque (5) rappresentanti, uno per ognuno dei settori in cui è suddiviso il territorio del Luganese: la Città polo di Lugano, le aree periurbane delle colline residenziali nord e sud, le Valli di Lugano e il Malcantone con il Piano del Vedeggio. Ma sarà in particolare il suo braccio operativo, l'**Agenzia regionale per lo sviluppo**, che costituirà a tutti gli effetti quel gremio professionale capace di leggere le potenzialità della regione, recepire e coordinare le iniziative e i progetti pubblici e privati, lavorando per una loro celere realizzazione, nonché di proporsi quale vero e proprio sportello di dialogo con chiunque voglia concorrere alla crescita del Luganese.

Per questo motivo sarà necessario dotare immediatamente l'ERS-L di un'Agenzia regionale per lo sviluppo del Luganese (ARS-L), struttura multidisciplinare in cui si integrano a livello operativo le tre politiche citate in precedenza (promozione economica, sviluppo territoriale, e gestione della mobilità), che concorrono al processo di crescita.

5. L'Agenzia, la struttura operativa dell'ERS-L (ARS-L)

L'ARS-L opera sotto la diretta supervisione del Comitato dell'ERS-L il quale, per quel che concerne l'applicazione della Legge sulla politica regionale, stipula un contratto di prestazione con il Cantone in cui vengono fissati i compiti, le competenze e il contributo finanziario globale cantonale. Per le altre funzioni l'ARS-L viene finanziata direttamente dai Comuni o da chi usufruisce delle sue prestazioni.

L'ARS-L dovrà soprattutto assicurare un'approfondita conoscenza del territorio e delle sue risorse e potenzialità, della sua progettualità e delle sue competenze, interagendo in modo molto competente con il mondo dell'imprenditoria e della ricerca universitaria. Dovrà creare i nuovi partenariati strategici per la nostra regione e assicurare i necessari contatti competenti altrove.

Tutto ciò sulla base di una comprovata esperienza a scala regionale, nazionale e internazionale. Si lavorerà all'insegna di una visione comune, determinata dalla volontà di migliorare e promuovere la nostra *location* in vari ambiti strategici, come la piazza finanziaria, l'industria, le infrastrutture, la formazione superiore e la ricerca scientifica, l'innovazione e la sua valorizzazione economica, la medicina, la cultura, l'ambiente, la mobilità, la qualità di vita, la fiscalità, la qualità e l'accessibilità dei servizi amministrativi, la sicurezza, i servizi sociali, ecc.

L'ARS-L viene concepita con l'obiettivo preciso di lanciare nuove idee, segnatamente nuovi prodotti, servizi o procedure innovative, ma anche di perfezionare e rafforzare quanto già acquisito. Stimolerà e sosterrà lo spirito imprenditoriale, coinvolgendo anche i Comuni, imprese private e singole persone, valorizzando le risorse e le potenzialità del territorio. Mira a divenire anche il vero e proprio sportello economico regionale (una porta d'accesso) a disposizione di chi ha un progetto da sviluppare e vuole o deve entrare in relazione con le forze che lo governano e con gli attori che lo valorizzano.

L'ulteriore rafforzamento della nostra economia richiede una politica mirata, orientata alla diversificazione delle attività economiche. Questa diversificazione deve essere complementare alla piazza finanziaria, garantendo idealmente un beneficio "*sinergetico*" per il nuovo "*cluster*" economico e per la stessa piazza finanziaria. Per esempio, il settore della biomedicina (incluse le biotecnologie e la farmaceutica), con le sue premesse e le prospettive di sviluppo molto interessanti, rappresenta sicuramente un importante "candidato" per un tale *cluster* strategico. L'esperienza insegna che questo settore si sviluppa in modo dinamico con la presenza di un ambiente scientifico, tecnologico e innovativo e con la relativa rete per la trasmissione delle conoscenze.

In particolare uno sforzo prioritario verrà dedicato per favorire l'insediamento di attività produttive in grado di generare occupazione qualificata e valore aggiunto mettendo in rete anche la politica della formazione, della ricerca e della tecnologia. Lo sforzo principale verrà dedicato alla realizzazione di un centro tecnologico altamente innovativo, con l'obiettivo di sviluppare il parco industriale e scientifico per l'insediamento dei citati nuovi *cluster*.

In questo contesto verrà attuato un efficace marketing territoriale per far conoscere il "**Prodotto Lugano**" e la potenzialità della sua scala regionale con i settori del terziario avanzato ed i servizi strettamente connessi, quello commerciale, industriale, turistico ed artigianale, la vocazione residenziale, il paesaggio culturale e naturale, i settori che formano il sistema di sviluppo da posizionare sul mercato svizzero ed estero.

L'ARS-L non sarà un'entità di grandi dimensioni e si avvarrà della collaborazione di specialisti (4-6 persone) competenti in una o più delle aree d'attività definite sopra. Oltre che a supportare l'esecutivo dell'ERS-L, gli operatori attivano le varie iniziative e le risorse umane presenti nel territorio, fungono da centro di competenza per progetti, richieste e coordinano le idee e le loro concretizzazioni. Il processo di valutazione dei progetti, oltre a far sì che i progetti che saranno inoltrati all'Autorità cantonale siano già maturi e condivisi, garantirà un servizio competente a valore aggiunto per i progetti stessi nell'ottica del loro permanente miglioramento e

messa in rete con altri centri di competenza e progetti sul territorio. Verranno inoltre mantenuti i rapporti, oltre che con la CRTL, anche con gli attuali sportelli regionali nel territorio a Tesserete e a Novaggio, in modo da assicurare la stretta collaborazione ed un costante riferimento con i Comuni che compongono la realtà territoriale discosta.

Un rappresentante dell'Agenzia verrà designato a far parte del Gruppo strategico per la politica regionale e della Commissione consultiva, organi previsti a livello cantonale dalla Legge di applicazione sulla politica regionale.

5a. Come opererà l'Agenzia regionale per lo sviluppo (ARS-L)?

L'Agenzia regionale per lo sviluppo verrà strutturata con dei settori di competenza, che opereranno a stretto contatto, con un'unica "regia" per lo sviluppo di:

- trasporti e mobilità, incluso lo sviluppo del piano dell'agglomerato urbano;
- promozione economica, attuazione della nuova politica regionale;
- gestione del territorio e delle risorse.

Centro di competenza mobilità, politica dell'agglomerato

Si occuperà del coordinamento con l'attività e la progettualità della Commissione regionale dei trasporti del Luganese (CRTL):

- politica dell'agglomerato;
- mobilità, piano viabilità del polo, infrastrutture;
- trasporti pubblici;
- pianificazione regionale;
- attuazione schede piano direttore.

Progetti Guida (lista esemplificativa):

- Piano dell'agglomerato;
- Stazione AlpTransit Lugano;
- Piano della viabilità del polo.

Centro di competenza promozione economica

Avrà il compito prioritario di promuovere e sostenere la creazione e la localizzazione di nuove attività produttive, accompagnando i promotori con il compito soprattutto di:

- svolgere la funzione di sportello unico regionale;
- valorizzare il potenziale economico e territoriale;
- promuovere lo spirito e le attività imprenditoriali;
- consolidare la capacità d'innovazione;
- diventare ambito regionale di confronto, coordinamento e ricerca del consenso per la realizzazione di progetti e servizi;
- mettere in rete gli attori economici e politici;
- mettere a disposizione degli attori economici una mappatura del territorio (terreni e spazi disponibili per l'insediamento; lavorare e abitare)
- promuovere la collaborazione fra le istituzioni pubbliche e le istituzioni private, la coesione tra i Comuni;
- collaborare con il Cantone nell'applicazione della Legge d'applicazione della Legge federale sulla politica regionale, in sintonia con gli indirizzi delle diverse politiche settoriali;
- partecipare all'allestimento e all'aggiornamento del programma cantonale d'attuazione quadriennale della NPR.

Progetti Guida (lista esemplificativa)

- Cluster biomedico del Luganese;
- Parco tecnologico del Veduggio;
- Parco commerciale industriale di Pian Scairolo;
- Location del sapere (messa in rete imprese, USI, SUPSI, centri di ricerca, Centro di calcolo);
- Sviluppo aeroporto di Agno;
- Polo culturale di Lugano;
- Polo fieristico di Lugano;
- Nuovo Quartiere Cornaredo (NQC);
- Stazione AlpTransit / Città Alta.

Centro di competenza sviluppo territoriale/Gestione delle risorse

Viene integrata l'attività operativa dei segretariati delle Regioni di montagna del Malcantone e delle Valli di Lugano che si occuperanno dello sviluppo territoriale e della valorizzazione delle risorse, coprendo le esigenze di tutta la regione del Luganese, in particolare:

- collaborare nel coordinamento delle diverse politiche settoriali, con una costante attenzione a quelle correlate alla valorizzazione del territorio (agricoltura, economia alpestre, gestione forestale, ecc.);
- contribuire a rafforzare le strutture ricreative, ricettive d'accoglienza ed i posti letti a beneficio del turismo e della ricreazione nelle aree suburbane;
- promuovere e coordinare la gestione durevole e sostenibile del territorio;
- valorizzare il paesaggio storico/culturale e naturalistico;
- promuovere e coordinare la politica transfrontaliera legata al Programma Interreg.

Progetti guida (lista esemplificativa)

- Agenzia risorsa legno ed energia;
- Osservatorio agricolo del Luganese;
- Parco naturale regionale del Camoghè;
- Sinergie nello spazio rurale, integrazione con il turismo rurale;
- Sviluppo comprensorio turistico arena: Capriasca/Val Colla/Veduggio/Monte Tamaro; Monte Lema, Collina d'Oro, San Salvatore, Collina dell'Arbostora, Lago di Lugano;
- Itinerari ciclabili d'interesse regionale e locale;
- Luganese Regione dell'Energia;
- Valorizzazione delle testimonianze storiche e culturali (vie storiche);
- Sviluppo piattaforma paesaggio;
- Sinergie nello spazio rurale, integrazione Turismo rurale.

5b. Organico dell'Agenzia regionale per lo sviluppo del Luganese (ARS-L)

Il primo compito dell'ERS-L sarà quello di definire la struttura operativa dell'Agenzia regionale per lo sviluppo. È stato inizialmente ipotizzato il seguente organico fisso indicativo con le relative competenze, che dovrebbe garantire una solida base professionale all'Agenzia, mettendola nelle condizioni di collaborare, fin dall'inizio, allo sviluppo dei progetti:

<i>Profilo</i>	<i>Settore di competenza</i>	<i>Unità operative</i>
Accademico	Promozione economica/Nuova politica regionale/Reti di competenza, <i>cluster</i> tematici	1
Accademico	Mobilità/Politica agglomerato	1
Accademico	Sviluppo territoriale, gestione delle risorse	2
Amministrativo	Amministrazione, comunicazione	2
<i>Totale unità operative</i>		6

Direttore ARS-L

Uno dei collaboratori sopraelencati verrà designato quale Direttore; si occuperà di coordinare l'attività dell'Agenzia regionale. Nel contempo assumerà il compito di assistente e di segretario del Comitato esecutivo dell'ERS-L.

Referenti per i Settori

Dal profilo operativo i Comuni dei cinque Settori avranno dei referenti fissi per lo sviluppo territoriale e la gestione delle risorse. Gli attuali segretari animatori delle due Regioni di montagna continueranno ad essere gli operatori di riferimento per la Regione Malcantone e la Regione Valli di Lugano.

Logistica

Verrà strutturato un segretariato unico a Lugano, mentre è stato previsto di mantenere due antenne territoriali a Novaggio ed a Tesserete.

5c. Aspetti finanziari

Attualmente gli Enti che operano negli ambiti di competenza e che coopereranno con l'ERS-L sono finanziati come segue:

Commissione dei trasporti del Luganese	fr. 1.00 per abitante + Contributo cantonale per la coordinazione dei progetti di fr 50'000.00	fr. 185'000.00
Regione Valli di Lugano	fr. 5.50 per abitante	fr. 124'000.00
Regione Malcantone	fr. 7.00 per abitante	fr. 160'000.00

Per finanziare l'avvio di attività del nuovo Ente durante il 2010 è necessario disporre di mezzi finanziari adeguati. Ai Comuni membri dell'ERS-L verrà chiesto un importo pro-capite uguale per tutto il Luganese.

I Comuni della fascia residenziale dell'agglomerato urbano, che non fanno parte delle due Regioni di montagna, e la Città di Lugano contribuiranno con un nuovo finanziamento di fr 3.-- per abitante da dedicare alla messa in esercizio dell'Agenzia regionale e delle strutture dell'ERS-L e fr 1.-- quale finanziamento delle attività di sostegno allo start-up dei progetti.

Per i Comuni delle Regioni di montagna verranno invece utilizzati, in maniera paritetica di fr. 4.-- per abitante, parte dei mezzi votati nelle rispettiva assemblee, considerato che con la NPR sono stati cancellati i contributi federali e cantonali che coprivano circa il 60% dei costi degli attuali segretariati regionali, versati a complemento del pro-capite per abitante prelevato direttamente dalle Regioni.

L'ERS-L potrà usufruire di un contributo previsto dalla Legge di applicazione della politica regionale finalizzato a pagare l'equivalente dei costi di uno o più *regional manager* che saranno attivi nelle rispettive Agenzie regionale per lo sviluppo (ARS). Questo contributo sarà fissato con le relative mansioni e condizioni in un contratto di prestazione tra il Cantone e l'ERS-L. L'importo viene valutato in un contributo annuale forfetario di fr. 200'000-250'000.--. L'importo definitivo sarà stabilito definitivamente nell'ambito dei lavori della piattaforma Cantone – Comuni.

Per l'operatività dell'ERS-L, dell'Agenzia regionale di sviluppo e della Commissione regionale dei trasporti è stato stimato un costo iniziale annuo di circa fr. 950'000.00, importo che è stato previsto di finanziarie come segue:

<i>Enti</i>	<i>Pro capite fr.</i>	<i>Abitanti*</i>	<i>Totale fr.</i>	<i>%</i>	<i>Osservazioni</i>
Comuni (contributo CRTL)	1.00	137'869	137'869.00	16.69	
Dipartimento del territorio			50'000.00	6.05	Contributo per accompagnamento progetti
Sezione promozione economica, programma d'attuazione NPR (ipotesi)			200'000.00 Δ	24.20	Mandato di prestazione DFE
Comuni	4.00	137'869	551'476.00	50.04	
Altri membri (ipotesi)			15'000.00	1.81	
Contributi diversi (ipotesi)			10'000.00	1.21	
			964'345.00	100.00	

Δ *indicativo/limite inferiore*

**Popolazione finanziaria, stato 31.12.2008*

Dato che tra i compiti dell'Agenzia regionale vi è anche quello di promuovere e seguire progetti specifici, nonché di collaborare direttamente alla loro attuazione, parte dei costi che questi causeranno dovrà essere coperta con la retribuzione diretta delle prestazioni erogate.

Nei rapporti tra Cantone e ERS-L vi è un doppio collegamento:

- quello politico, dove l'ERS-L (tramite il suo Presidente e/o membri del Comitato esecutivo) viene riconosciuto quale interlocutore nell'ambito della piattaforma Stato-Comuni;
- quello operativo, dove l'ARS-L agisce quale sportello unico per i progetti e interloquisce con l'Amministrazione cantonale nel processo decisionale (domande di finanziamento, procedure edilizie e pianificatorie, ecc.).

Questo doppio canale nei rapporti tra ERS-L (Comuni) e Cantone permette di collegare in modo più diretto e immediato la decisione politica con l'azione concreta sul territorio innescando un ciclo continuo tra necessità-creatività degli attori e decisione-adattamento degli enti preposti alla promozione, al coordinamento e al controllo.

Oltre al controllo interno da parte dell'Assemblea sulle attività e i costi dell'ARS, il Cantone, nell'ambito del contratto di prestazione, ne verificherà l'operato ovviamente limitatamente a quelle mansioni definite nel "Contratto di prestazione".

5d Periodo ponte, operatività delle strutture esistenti

In attesa della costituzione formale dell'Ente regionale per lo sviluppo del Luganese e del riconoscimento da parte del Consiglio di Stato e durante la fase d'avvio, durante il 2010 l'Agenzia regionale per lo sviluppo opererà virtualmente con le strutture esistenti: il segretariato della Commissione regionale dei trasporti, la Divisione addetta alla promozione economica e allo sviluppo della politica transfrontaliera della Città di Lugano ed i segretariati delle Regioni Malcantone e Valli di Lugano, con la guida attenta e costante del Comitato esecutivo.

Il Comitato esecutivo dell'ERS-L provvederà, quale primo compito, a definire ed organizzare la struttura definitiva dell'Agenzia regionale, fissando i settori di competenza, assumendo il personale necessario ed assegnando i mandati di prestazione.

6. Conclusioni

La costituzione dell'Ente Regionale per lo sviluppo del Luganese (ERS-L) rappresenta un passo importante nella realizzazione degli obiettivi federali in materia di politica regionale e di politica degli agglomerati a livello di sviluppo territoriale.

A livello cantonale, l'ERS-L potrà assumere un ruolo di interlocutore qualificato e riconosciuto sia in quella che è la determinazione e l'implementazione degli obiettivi e delle misure fissati nelle Linee direttive, sia come partner di concertazione e di collaborazione con gli altri tre ERS, unitamente alle Associazioni dei Comuni.

L'impostazione operativa data all'ERS-L è, come più volte già indicato nel presente messaggio, chiaramente orientata alla promozione di progetti concreti garantendo un sostegno agli attori pubblici e privati. In questa dinamica, viene data ai Comuni la possibilità di essere parte attiva e propositiva sia nella ricerca del consenso sugli obiettivi e sulle strategie per il Luganese e per tutto il Cantone, sia nel contribuire fattivamente alla realizzazione di progetti di valenza regionale e cantonale.

Va ribadito come l'ERS-L non debba essere in alcun modo recepito come un'ulteriore istituzione amministrativa o parificato alle attuali organizzazioni consortili. Esso si propone come il vero portavoce, in primo luogo dinanzi al Cantone, di quella spinta propositiva, progettuale che sovente trova difficoltà ad affermarsi nel complesso iter burocratico che caratterizza il rapporto tra Comuni e Cantone. Questo nuovo organismo è infatti finalizzato al diretto servizio dei Comuni e di altri attori pubblici o privati con competenze di gestione del territorio e di promozione delle sue componenti socio economiche.

Con l'ERS la nostra Regione si dota di uno strumento moderno ed efficace di gestione e promozione del territorio, dotato in primis di precise capacità tecniche, in grado di offrire quelle prestazioni professionali che oggi sono indispensabili per affrontare con successo la sfida di mantenere e possibilmente migliorare l'attrattiva del nostro territorio e la qualità di vita a favore delle popolazioni che animano il Luganese nel suo insieme.

La tabella di marcia per la costituzione dell'ERS-L prevede nel corso del primo semestre del 2010 l'entrata in materia da parte dei Municipi dei 59 Comuni del Luganese sul progetto di statuto e sulla bozza di messaggio e l'adesione da parte dei Legislativi.

Quando una parte consistente di Comuni, unitamente alla Città di Lugano, avrà approvato lo statuto, verrà chiesto al Consiglio di Stato il formale riconoscimento. I Comuni che non avranno ancora aderito all'ERS-L al momento del riconoscimento potranno farlo successivamente.

Per le considerazioni espresse, fatto riferimento agli atti annessi e sulla scorta dell'esito positivo degli incontri informativi di presentazione ai rappresentanti dei 59 Comuni a cura della Commissione regionale del trasporti del Luganese, il Municipio propone al Consiglio comunale l'adesione all'Ente regionale per sviluppo del Luganese.

Si invita pertanto il Consiglio comunale, sentiti i rapporti delle Commissioni della gestione e delle petizioni, a voler risolvere:

1. *È approvata l'adesione del Comune di Agno al nuovo Ente Regionale per lo sviluppo del Luganese (ERS-L).*
2. *Il nuovo statuto dell'Ente Regionale è approvato.*
3. *Per l'avvio del nuovo Ente viene concesso un contributo annuale ricorrente che per il 2010 viene fissato a fr. 4.00 per abitante.*
4. *Il Sindaco Mauro Frischknecht è nominato rappresentante del Comune nell'Assemblea dell'Ente..*

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco

Il Segretario

Mauro Frischknecht

Flavio Piattini

Allegati

A - Progetto di Statuto dell'Ente Regionale per lo Sviluppo del Luganese (ERS-L)

B - Commento ai singoli articoli

C - Comprensorio comuni regione funzionale del Luganese

D - Decisione del Consiglio di Stato del 20.10.2009 di riconoscimento provvisorio del costituendo ERS-L

Licenziato con risoluzione municipale del 12 aprile 2010

Agno, 13 aprile 2010